

**COLLEGAMENTO  
CON GLI ISCRITTI  
ALLE UNIVERSITÀ**

# A Giornale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Stampa CTO/VI - Abbonamento annuale 8,00 Euro; 2,50 Euro a copia

## Università in rete

# CAMMINO CULTURALE CONDIVISO

**L**e cosiddette Università della Terza Età o Università del tempo libero spuntano in ogni città, nei quartieri e anche nei maggiori centri di provincia per offrire a poco prezzo la possibilità di un costante aggiornamento culturale. Dalle lingue al *de-coupage*, dalla storia all'informatica: l'offerta formativa è davvero sconfinata. Citare una ad una tutte le Università della Terza Età presenti sul territorio è impossibile: ognuna inoltre è completamente autonoma nell'organizzazione dei corsi e dei programmi, ma tutte devono rispondere a dei requisiti minimi per essere riconosciute dalle Regioni di competenza. Sono gestite da associazioni o fondazioni e in cattedra salgono docenti qualificati, professori di scuola media o professionisti. Spesso queste istituzioni mettono a disposizione dei loro iscritti anche un ampio contorno di attività culturali: conferenze, incontri, visite guidate, ma anche vere e proprie gite o viaggi di istruzione in Italia e all'estero. Tutti possono frequentare i corsi, di solito dietro il versamento della quota annuale. Per conoscere le varie tipologie si possono consultare i siti delle federazioni nazionali in cui sono consorziate, ad esempio *FederUni* e *UniTre*.

La Fondazione Università adulti/anziani collega da quest'anno accademico 2018-19 ben 29 sedi, di queste 28 nella provincia di Vicenza e una nella provincia di Padova.

### Sfida vincente

Un'unica Università con tante sedi, è questa una delle peculiarità e una sfida principale, perché abbiamo varie realtà, ciascuna con la sua particolarità, ma unita con una profonda unità a tutte le altre. È una struttura in rete che accomuna ogni sede soprattutto nella visione dell'uomo, nei valori, nelle finalità, nella formulazione di programmi, nel metodo, salvaguardando la specificità di ciascuna.

Scrivono un autore: *“Le reti abilitano i diversi soggetti - grandi o piccoli, centrali o periferici - ad usare in modo efficace la conoscenza, coltivando in questo modo la propria intelligenza e la propria autonomia nella produzione di valore e nella costruzione di vantaggi competitivi”* (RULLANI, 2004).

La creazione di una rete di sedi unite profondamente tra loro è una priorità strategica, in questo settore della formazione degli adulti, visti i percorsi eterogenei disseminati nel territorio italiano.

L'idea della rete di sedi, collegate alla Sede centrale, è una realtà fondamentale, che crea una formazione “diffusa” nel territorio, ma che cerca di assicurare le garanzie della qualità e della didattica di alto livello. È una rete di collaborazione e cooperazione territoriale, che favorisce da una parte - la valorizzazione di un territorio, dall'altra promuove un modello unitario che le varie sedi fanno proprio.

Questo perché siamo certi della funzione insostituibile della cultura condivisa, di un cammino formativo condiviso, di un ideale di uomo condiviso, proprio in questa nostra epoca, che ci presenta una società pluralista.

Molti di coloro che difendono la libertà e il pluralismo culturale e sociale sostengono che la società non ha bisogno di valori condivisi. Anzi, affermare l'importanza di tali valori, attribuire ad essi un fondamento di “verità”, sarebbe in contraddizione con l'idea stessa di pluralismo, intesa quale convivenza di idee e valori diversi.

Le società postmoderne tendono a diventare caotiche perché poste di fronte a nuovi problemi sono incapaci di produrre un senso unitario del vivere, un sistema di valori condivisibili da tutti. Fondamentale è l'idea di un bene comune che è possibile perseguire meglio cooperando anziché ostacolando reciprocamente. Questa idea di società è resa possibile proprio dall'idea del pluralismo culturale, in quanto risultato di un'idea di società in cui molti possono stare insieme, dove ciascuno realizza meglio i propri progetti limitando la propria libertà (o meglio il proprio arbitrio, la propria volontà soggettiva), nella consapevolezza che lavorare per il bene di tutti è il modo migliore per realizzare il proprio e di essere più liberi.

### Rilevanza sociale dei valori condivisi

La rilevanza sociale dei valori condivisi appartiene al grande campo delle idee umane, che guidano lo sviluppo della civiltà. È il campo della cultura: gli elementi che compongono la cultura di una comunità fondano il senso di appartenenza alla comunità stessa.

La struttura a rete permette così di garantire una unità di intenti, una maggiore razionalizzazione delle risorse e dei compiti, e il rigore scientifico dei vari centri formativi.

Molto spesso, purtroppo, nel nostro paese

le attività rivolte alla formazione di adulti sono quasi punti isolati tra loro all'interno del sistema di ricerca nazionale.

La novità dell'Università adulti/anziani è di integrare le diverse sedi (ben 29) in una rete formativa che faccia di ognuna una realtà con una sua identità e dall'altra che sia strettamente collegata con la Sede centrale e attraverso essa con tutte le altre sedi. Questo si vede chiaramente nella “Giornata interuniversità” dove le varie sedi si presentano con le loro caratteristiche, ma ci si sente un'unica grande realtà (“famiglia”) che cammina sullo stesso percorso.

Nel sistema a rete, perché tutto funzioni, è fondamentale il dialogo, il rapporto costante di ogni sede con quella centrale, lo scambio, la condivisione. Le occasioni periodiche di scambio e di confronto tra le diverse Sedi, sono opportunità per confrontarsi sui problemi, facilitare la diffusione di “buone pratiche”, scambiare informazioni, verificare la possibilità di attivare sforzi comuni per la costruzione dell'Università adulti/anziani.

Le singole sedi possono fornire delle risposte al loro ambito territoriale specifico (il paese o la zona) a partire dall'impatto che l'Università ha su un determinato territorio, ma non di fornire una risposta a tutte le domande rilevanti.

### Senso di appartenenza

Questo può avvenire solo con una rete istituzionale, di dimensioni articolate (ecco il valore della Sede centrale), che abbia presente le varie esigenze delle sedi, le problematiche che spesso ci sono nel rapporto con le autorità civili, con le quali l'Università adulti/anziani ha le convenzioni. Grazie al sistema a rete c'è la possibilità di una struttura di Segreteria che aiuti e dia possibilità concreta di contenere i costi. È evidente che la forza di dialogo che ha l'intera Università sia con la struttura civile, sia con altre realtà sociali e formative, è molto diversa da quella di una singola sede.

È ovvio che il “modello” a rete che l'Università adulti/anziani presenta, se si vuole che tutto funzioni, deve essere vissuto come “proprio” da ogni sede, determinando un aumento della fiducia reciproca, favorendo lo sviluppo della Sede e insieme di tutto la struttura della rete.

FRANCESCO GASPARINI

# QUALI SONO I VANTAGGI DI FARE RETE

## 1.

*Condividere conoscenze e competenze*

Entrare a far parte di una rete culturale significa certamente dare (condividere una parte delle proprie esperienze e conoscenze) ma anche ricevere (un numero maggiore di idee, suggestioni, informazioni). Ma per collaborare è necessario a volte saper fare un passo indietro per lasciare spazio agli altri. Chi è nella rete deve gestire in maniera corretta e proficua i rapporti interpersonali con gli altri membri della struttura formativa.

*2. Essere stimolati al cambiamento*

Quando una realtà partecipa a una rete è portata ad affrontare il cambiamento con maggior serenità e quindi con minor ansia: si impara a considerarlo come spinta positiva grazie al confronto con altre realtà. Non bisogna dimenticare che le organizzazioni sono fatte di persone che a volte faticano a modificare le proprie convinzioni e i comportamenti, soprattutto dopo un lungo periodo. Far parte di una rete può aiutare in un processo che stimola anche a ripensare il proprio modo di “fare cultura”. Il cambiamento è necessario perché l’Università adulti/anziani viva. E ognuno deve prepararsi il successore!

*3. Sentirsi parte di una rete culturale*

Fare parte di una rete culturale sostenibile significa qualificare la propria realtà e rispondere, prima di altri, alla richiesta di una società che chiede di coniugare la formazione culturale con l’attenzione all’ambiente e al sociale. Significa anche restare costantemente aggiornati e contribuire alla diffusione della cultura d e l l a sostenibile.



*4. Attivare utili collaborazioni*

Essere protagonisti attivi della rete può aiutare anche lo sviluppo complessivo dell’Università adulti/anziani nella sua totalità. In particolare per le sedi più piccole – ma non solo – può essere utile conoscere altri soggetti che sul territorio hanno

competenze e presenze diverse. Fare parte di una rete aiuta ad attivare processi collaborativi per sperimentare iniziative innovative, realizzare progetti utili alla comunità locale, creare partnership orizzontali. In alcuni casi le realtà che aderiscono ad una rete possono co-progettare e condividere servizi. Penso alla condivisione che succede nelle giornate interuniversità e negli scambi tra una sede e l’altra.

*5. Lavoro collegiale*

Ovviamente il quadro sommariamente presentato richiede più interazione, più collaborazione e deve spingere la Sede centrale, in accordo con le sedi della provincia, a costituire una cabina di regia forte e nello stesso tempo collegiale, capace di ascolto e di aiuto, in grado di dare concretezza alle richieste che arrivano in modo tempestivo ed efficace. È ovvio che non tutto sarà sempre perfetto e secondo quanto ci si attende, ma siamo tutti persone che cerchiamo di fare il nostro meglio per l’Università adulti/anziani. È però fondamentale che perché tutto questo possa funzionare, ci sia la certezza che nelle diverse sedi locali, siano cementati e condivisi gli stessi valori, le stesse finalità, gli stessi interessi, gli stessi metodi per rendere il rapporto e il cammino più fruttuoso e continuo.

**Segreteria centrale**  
Tel. 0444 541860  
(ore 9.00-12.00; 16.00-18.00)  
segreteria@univia.it - www.univia.it

## COSA FAREMO QUEST'ANNO

*La programmazione delle singole sedi nasce in chiusura dell'anno dall'assemblea dei corsisti e dalla successiva elaborazione con il Comitato locale. Successivamente i coordinatori e segretari elaborano alcune scelte comuni che vengono fatte proprie dalla Direzione ed inserite nella programmazione annuale di ogni sede. L'impegno del presente anno ci vede interessati nel potenziamento della rete e negli incontri con le singole realtà.*

### NUOVE SEDI

Come già è noto, grazie agli articoli apparsi sui giornali, con l’anno formativo si aggiungono nella rete delle Università tre nuovi Comuni: iniziano le sedi universitarie di Cassola, Chiampo, Cornedo Vicentino. Esse accolgono le istanze delle Amministrazioni locali e sgonfiano le sedi vicine, troppo numerose.

### LA RICERCA

L’argomento scelto per la ricerca annuale riguarda gli anni dal 1948 al 1967. La giornata conclusiva è ipotizzata ad Arzignano, Palatezze, giovedì 7 marzo 2019. In tale occasione verranno anche consegnati gli attestati di quanti entrano nell’Albo d’oro.

### CONCORSI

I tre concorsi, accomunati da un unico titolo, prendono in considerazione “Il tempo del gioco e i giochi di un tempo”. Come novità c’è una sezione di fotografia per le vecchie fotografie da consegnare in originale e far scansionare con le tecniche delle tipografie. Potrebbe

essere una nuova occasione per allestire una mostra itinerante ed aprirci al territorio.

### VISITE CULTURALI INTERUNIVERSITÀ

Sono l’occasione per conoscere i Paesi vicini con un maggior accrescimento di cultura. Completano le visite di ogni singola sede e le camminate. Entrambe le proposte possono essere incrementate con l’attenzione che l’Università persegue la cultura e favorisce la socializzazione, ma non può in nessun modo trasformarsi in un’agenzia viaggi. È bene che ogni luogo visitato possa costituire l’occasione per informare tutti i partecipanti.

### MOMENTI PUBBLICI

Negli ultimi anni nelle nostre Università c’è un boom di attività creative dalla pittura alla manualità, dai cori all’attività teatrale. Diventa sempre più difficile, per la tipicità della proposta e per i costi dei grandi ambienti, promuovere iniziative comuni. Nel prossimo anno si cercherà di far conoscere la nostra attività nel nostro Comune, con tavole rotonde

aperte al pubblico, e con incontri con ragazzi e giovani delle scuole. Le nostre Università sono uno scrigno prezioso di energie che insieme devono aprire e far conoscere.

### TORNATE UNIVERSITARIE

Con i coordinatori si è auspicato il ripristino delle tornate universitarie, dove alcuni frequentanti preparano un intervento di 10/15 minuti, in un pomeriggio stabilito, presentando il proprio studio agli amici e discutendolo con loro.

### RAPPRESENTANTI

I rappresentanti degli iscritti devono essere eletti annualmente. Va privilegiata l’individuazione dei nuovi iscritti per dar corso alla costituzione di un gruppo di animatori ed amici, a partire dagli eletti dei vari anni. È un gruppo di servizio all’Università, il quale opera in accordo con il coordinatore e si ritrova qualche volta per una programmazione di alcuni momenti di incontro di socializzazione e di divertimento.

Tema comune dei concorsi 2019

# IL TEMPO DEL GIOCO E I GIOCHI DI UN TEMPO

**I**l tema del concorso si focalizza sul ruolo che il gioco ha occupato nella vita infantile e giovanile e come siano stati vissuti ricreazione e divertimento che si pongono diversamente a seconda del livello socio-culturale ed economico della famiglia e si differenziano a seconda che si faccia riferimento alla famiglia urbana o a quella rurale in cui la vita familiare presenta una maggiore coesione, attraverso la partecipazione dei suoi membri ad un comune lavoro, nonché attraverso una più sentita adesione ai costumi e alle tradizioni locali.

Un tempo il gioco rappresentava (e così dovrebbe essere anche oggi) l'attività principale di ogni bambino, che trovava il modo di divertirsi con pochissimi mezzi e ovunque. Si giocava andando e tornando da scuola, il pomeriggio, la sera, fuori all'aperto o anche in un angolo della stalla durante il filò. Fuori non c'erano divieti o confini che reggessero, ci si ritrovava nel cortile, ma anche nella strada, nei campi, lungo gli argini dei fiumi. In questi spazi, bambini e ragazzi instauravano il dominio della fantasia; creatività e immaginazione trasformavano ogni corsa in un'avventura. D'inverno ci si accontentava di un cantuccio al caldo, i giochi erano, per forza di cose, più tranquilli, ma il ritrovarsi assieme rimaneva comunque fonte di allegria.

Le bambine avevano bambole di pezza, che accudivano con grande amore, giocavano a fare le signore oppure con la palla e la corda, i loro passatempi erano spesso ritmati da conte e filastrocche. Per i maschietti si costruivano carri armati, trenini, trottole, slitte... il tutto grazie a quell'antica arte del riciclaggio che il mondo contadino si portava nel sangue. I più grandi usavano, invece, la palla di stracci, l'aquilone, la fionda. Con i loro giocattoli, quelli che spesso essi stessi avevano costruito, si preparavano al lavoro che li attendeva nella vita, apprendendo quelle tecniche di abilità manuale che li introducevano, a poco a poco, nel mondo degli adulti.

Numerosi erano anche i giochi di squadra per i quali si usavano tappi di bottiglia, bottoni (spesso staccati furtivamente dai pantaloni), biglie. Il controllo degli adulti non era mai pressante né invadente e così i ragazzi crescevano acquisendo con naturalezza le regole fondamentali del vivere assieme. Per il rapido evolversi dello stile di vita, ora anche il gioco è cambiato così come sono inesorabilmente cambiati l'ambiente, l'organizzazione del tempo, i modi di divertirsi. Ogni famiglia vive rinchiusa nel proprio orizzonte, le occasioni di incontro con i coetanei sono sempre meno frequenti o, quando ci sono, avvengono però in contesti ben definiti e strutturati (palestra, piscina, corsi vari) dove la fantasia fatica ad entrare. La libertà di un pomeriggio tutto da inventare con gli amici sembra, per i bambini di oggi, un lusso impensabile. Strade, piazze, colline e campi non sono più scenari di gioco, la prudenza costringe a rinunciarvi. Rimane il parco giochi, ma solo sotto lo sguardo vigile di un genitore o dei nonni.

*Ai concorsi partecipano anche gli iscritti di "50&Più" che collabora nelle iniziative di creatività. La premiazione dei lavori migliori, raccolti in monografia a stampa, è prevista nel meeting della creatività, fissato a Vicenza nel maggio 2019. Tutti i partecipanti riceveranno una pubblicazione quale segno di riconoscimento del lavoro svolto.*

## BREVI STORIE RACCONTATE CON FOTO E VIDEO

❶ Tre immagini possono essere realizzate in esterni o in interni e **devono raccontare una breve storia**. Devono avere prospettive e inquadrature originali e possono essere in bianco e nero o a colori, senza interventi creativi con programmi di foto ritocco.

❷ Le stampe devono avere il formato orizzontale e dimensioni 20 x 30. Sul retro di ciascuna fotografia deve esserci l'indicazione del titolo del racconto fotografico e la sequenza. Dovrà essere riportato anche cognome, nome, indirizzo e numero di telefono del concorrente, eventuale indirizzo di posta elettronica, nonché sede di appartenenza.

❸ Possono concorrere **video** della durata massima di 10/12 minuti devono avere un commento vocale e/o sonoro; il montaggio deve prevedere un'apertura e una chiusura; se il commento è vocale si aggiunga un sottofondo di musica non soggetta a diritti d'autore.

❹ In via straordinaria quest'anno, come esperimento, è **presente una sezione dedicata alle fotografie storiche di famiglia legate al gioco**. Possono essere presentate un minimo di tre fotografie in originale, che saranno restituite.

❺ Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 marzo 2019 che dovranno essere presentati al coordinatore dell'Università di appartenenza o alla segreteria centrale. È prevista una mostra delle fotografie rispondenti ai requisiti e sarà studiato l'evento per proiettare i migliori video in concorso.

## UN RACCONTO CHE SUSCITA RICORDI

❶ Il concorso contempla la stesura di un **racconto scritto in lingua italiana**, al massimo di 9.000 battute spazi compresi (cinque cartelle di 30 righe di 55/60 battute per riga). Dovrà avere un titolo proprio, diverso da quello del concorso. Il racconto dovrà rievocare un'esperienza vissuta, un fatto, un ricordo da cui emerga, in modo incisivo, la situazione trattata, comunicando le emozioni, i sentimenti, le riflessioni associate. Ciascun iscritto può presentare un solo elaborato, inedito e non premiato o segnalato in altri concorsi.

❷ I lavori dovranno essere presentati entro il 31 marzo 2019 al coordinatore dell'Università di appartenenza in **quattro copie** (di cui una soltanto imbustata e corredata dalla firma e dall'indirizzo dell'autore) ed eventualmente una in formato digitale. Può essere anche spedita alla sede centrale entro la stessa data.

❸ La Commissione premierà i tre lavori migliori e ne segnalerà eventualmente altri, riservandosi eventuali ritocchi nel testo da pubblicare. Potrà accogliere o meno gli elaborati che superano i limiti di spazio previsti, con decisione insindacabile.

## ARTI FIGURATIVE

❶ Ogni partecipante può presentare un numero massimo di tre opere, realizzate con qualsiasi tecnica, il cui ingombro complessivo non potrà superare la diagonale o il diametro di cm 100 (cornice compresa).

❷ I concorrenti, pena la non ammissione, entro il 31 marzo 2019, dovranno far pervenire a Vicenza l'opera corredata dalla scheda di iscrizione compilata in ogni parte.

❸ Le opere dovranno essere accompagnate da una certificazione recante il nome dell'autore, il titolo dell'opera, le note sulla tecnica adottata.

❹ Le **opere** devono essere assolutamente **originali**, cioè frutto della creatività propria dell'autore. Nel caso di opere copiate, scaricate da internet o che ledono diritti di terzi, saranno scartate dal concorso.

❺ La Giuria è composta da esperti di storia dell'arte indicati dall'Università e da 50&Più. È prevista una mostra per le opere rispondenti ai requisiti del regolamento. Il giudizio della Commissione è insindacabile. L'Università, pur garantendo la massima cura nella custodia delle opere, non si assume responsabilità per eventuali furti o danni durante il trasporto e il periodo dell'esposizione, durante il quale sono previsti turni di sorveglianza.

❻ L'Università non si assume nessuna responsabilità per eventuali furti, danneggiamenti, smarrimenti delle opere, che saranno esposte solo se pertinenti al tema del concorso.

## NORME PER I CONCORRENTI

I partecipanti garantiscono alla Fondazione Università adulti/anziani di avere la proprietà esclusiva del materiale presentato, che è frutto della loro libera elaborazione creativa; di non essere titolari dei diritti d'autore (copyright) delle opere presentate; autorizzano la Fondazione Università adulti/anziani a riprodurre il materiale. I concorrenti, con la partecipazione al concorso, accettano quanto stabilito dal D.Lgs. 196/2003 sulla tutela della Privacy, autorizzando il trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali da parte dell'Organizzazione per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al solo concorso e per le comunicazioni dei risultati e delle future iniziative. Le Commissioni tecniche, composte da esperti nominati dalla Direzione dell'Università d'intesa con 50&Più, valuteranno i lavori presentati e comunicheranno i vincitori. Le decisioni formulate dalla Commissione sono insindacabili e inappellabili. Tutte le opere (tranne i racconti) saranno restituite alle sedi di appartenenza.

I partecipanti riceveranno la comunicazione dell'esito del concorso entro metà aprile 2019, attraverso posta elettronica o attraverso la sede universitaria frequentata.

# NUOVE PROPOSTE 2019 PER I VIAGGI STUDIO



Come ogni anno l'Università offre la possibilità di partecipare ai viaggi culturali interuniversità e le vacanze-studio proposti agli iscritti ed ai familiari conviventi. L'iscrizione viene effettuata nelle segreterie periferiche, nei termini concordati con i coordinatori, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Sono proposte per rendere piacevoli le vacanze e per offrire la possibilità di incontro fra gli iscritti delle diverse sedi. Sarà interessante potersi scambiare esperienze e progetti e specialmente offrire e ricevere tanta amicizia mentre si scoprono le bellezze del territorio. La tempestività della programmazione è determinante per contenere i costi.

## POMPEI E TERRE DEL CILENTO (aprile)

**1° giorno:** Partenza da Vicenza e, dopo varie soste, arrivo nella zona di Torre Annunziata.

**2° giorno:** **Pompei** - Visita agli scavi di Pompei. Proseguimento per Palinuro o Marina di Camerota, cittadine turistiche sul mare del Cilento.

**3° giorno:** **Padula - Marina di Camerota** - Partenza per Padula, conosciuta anche come Certosa di San Lorenzo, la più grande in Italia, dichiarata Patrimonio dell'Unesco. Nel pomeriggio proseguimento della visita.

**4° giorno:** **Baia degli Infreschi - Palinuro** - Escursione in barca alla Bai di Porto Infreschi, tour a bordo di un peschereccio, tra Palinuro e Scario, fino alla Baia di Porto Infreschi, un porto naturale tra la costa che va da Marina di Camerota verso Scario. Nel pomeriggio partenza per Capo Palinuro con il suo territorio selvaggio, la sua storia e leggende. In alternativa Velia e Vallo di Diano.

**5° giorno:** **Napoli** - Visita guidata di Napoli: Duomo, Museo di Capodimonte e Palazzo Reale.

## SARDEGNA CLASSICA (giugno)

**1° giorno:** **Olbia - Costa Smeralda - Santa Teresa di Gallura** - Arrivo ad Olbia, sbarco, partenza per la Costa Smeralda (Porta Rotondo, Capriccio, Cala di Volpe e Porto Cervo). Nel pomeriggio visita di Arzachena, famosa per le Tombe dei Giganti, e proseguimento per Tempio Pausania. Pernottamento a Santa Teresa di Gallura.

**2° giorno:** **La Maddalena - Caprera - Castelsardo - Alghero** - Imbarco sul traghetto e visita dell'isola di La Maddalena e di Caprera con la casa museo di Garibaldi. Nel pomeriggio rientro in traghetto, proseguimento per Castelsardo, antico borgo medievale perfettamente conservato.

**3° giorno:** **Sassari**: palazzi e chiese. Zona di **Lugudoro**: chiesa romanica di Saccargia.

**4° giorno:** **Alghero - Bosa** - Visita di Alghero: la Cattedrale in stile gotico-aragonese, la chiesa di San Francesco, le mura ed i bastioni. Pomeriggio a Bosa, famosa per il castello medievale dei Malaspina, per la lavorazione dei pizzi a filet e la produzione di vino.

**5° giorno:** **Losa - Oristano - Tharros - Cagliari** - Losa: visita di una delle regge nuragiche meglio conservate dell'isola, sosta al Santuario di Santa Cristina e al termine proseguimento per Oristano. Visita di Tharros, Cabras e tutta la penisola del Sinis.

**6° giorno:** **Barumini - Cagliari** - Visita alla reggia nuragica Su Nuraxi di Barumini. Proseguimento per Cagliari. Nel pomeriggio visita del centro storico: le Torri Pisane, la Cattedrale, il Santuario di Bonaria, ecc.

**7° giorno:** **Cagliari - Orgosolo - Nuoro - Olbia** - Partenza per Nuoro, capitale della Barbagia e città natale di Grazia Deledda. Sosta alla chiesa della Solitudine, eventuali visite al Museo delle Tradizioni popolari ed al Museo Archeologico. Proseguimento per Orgosolo, visita ai murali e pranzo tipico con i pastori. Trasferimento ad Olbia. Imbarco sul traghetto.

## COSTE ORIENTALI DELL'ADRIATICO (maggio)

**1° giorno:** Ritrovo dei partecipanti a Vicenza e partenza in pullman riservato direzione Trieste. Sosta lungo il percorso ed arrivo in mattinata in frontiera, incontro con la guida/accompagnatrice e proseguimento in direzione di **Parenzo, Rovigno, Pola**.

**2° giorno:** Visita a **Fiume e Zara**. Proseguimento per Zara, capitale storica della Dalmazia. Al termine proseguimento

per Vodice e tempo permettendo visita alla cittadina dal rinomato centro turistico. Il suo nome lo deve alla grande quantità d'acqua potabile che si trovava nei suoi dintorni (in croato voda = acqua).

**3° giorno:** Trasferimento e visita guidata di **Sebenico**. Proseguimento e visita di **Tragurion**, l'odierna Trogir, cuore antico della città "veneziana". Continuazione per Spalato città natale di Diocleziano, visita ai sotterranei del Palazzo di Diocleziano III° sec. e alla Cattedrale.

**4° giorno:** Da **Spalato** trasferimento per la visita all'antica Ragusa, oggi Dubrovnik, meravigliosa Perla della Dalmazia Meridionale. Incoronata da possenti mura, autentica fortezza sul mare, si presenta al visitatore con pittoreschi e numerosi angoli tra le varie calli.

**5° giorno:** Completamento delle visite e rientro in Italia.

## TOUR DELLE CAPITALI BALTICHE (luglio)

**1° giorno:** **Italia - Vilnius** - Incontro dei partecipanti e partenza con il volo per la Lituania. Arrivo a Vilnius e trasferimento dall'aeroporto all'hotel con assistente in italiano.

**2° giorno:** **Vilnius** - Visita a Vilnius: la Cattedrale, il Castello di Gediminas, la chiesa di Sant'Anna. Ingresso all'Università di Vilnius. Nel pomeriggio tour di Trakai, città con numerose vecchie case di legno su cui primeggia il Castello gotico degli inizi del XV secolo. Visita del Castello e rientro a Vilnius.

**3° giorno:** **Vilnius - Rundale - Riga** - Partenza per Riga con sosta a Rundale per visita del Palazzo, esempio di architettura italo-russa. Collina delle Croci. Proseguimento per Riga.

**4° giorno:** **Riga** - Visita di Riga, Duomo, chiesa di San Pietro, vecchie case di cooperativa, porta svedese, chiesa di San Giacomo, Parlamento, il Castello di Riga Vecchia.

**5° giorno:** **Riga - Parnu - Tallinn** - Partenza per Tallinn con sosta a Parnu, capitale estiva dell'Estonia. Nel tardo pomeriggio arrivo a Tallinn.

**6° giorno:** **Tallinn** - Intera giornata dedicata alla visita della città: la collina di Toompea, il Palazzo del Parlamento, la Cattedrale Ortodossa, il Duomo. Antica chiesa di San Nicola, il Palazzo Comunale e Piazza del Municipio con ingresso al Duomo. Nel pomeriggio parco Kadriorg con il Palazzo Caterina in stile barocco. Sulla via del ritorno, visita alle rovine del convento di Santa Brigitta e Pirita, Palazzo Maarjame, Rusalka e il memoriale per la perdita della nave "Estonia" con ingresso al Palazzo Kadriorg.

**7° giorno:** **Tallinn - Italia** - Completamento della visita. Trasferimento in aeroporto e volo di rientro in Italia. Arrivo a Vicenza.



Universitari in viaggio in Turchia (Mausoleo di Ataturk).